



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Ambiente e Territorio
Struttura Tecnica di Valutazione VIA – AIA – VI - VAS

Prot. N. 88670/SIAR

DEL 01 MAR. 2019

Al Dirigente del Settore 4°
Valutazioni Ambientali
Dipartimento Ambiente e Territorio

SEDUTA DEL 27.02.2019

Oggetto: Piano Strutturale Comune di Diamante (CS). Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. -Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss. mm. ii. e Valutazione di Incidenza D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e smi, eDGR 749/2009

PREMESSO CHE:

- il Piano Strutturale Comunale di Diamante (CS) è soggetto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'articolo 3 della Direttiva 2001/42/CE, come recepito nell'articolo 6 del D.Lgs.152/2006 ss.mm.ii. ed a Valutazione di Incidenza D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e smi, e DGR 749/2009;
- nell'ambito di tali procedure di valutazione sono individuate le seguenti autorità:
 - l'Autorità Procedente è il Comune di Diamante (CS);
 - l'Autorità Competente per la VAS è la Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e Territorio;
- in data 31 gennaio 2017 gli Uffici hanno trasmesso gli elaborati tecnici, nonché tutta la documentazione amministrativa, relativa al PSC del Comune di Diamante (CS) alla STV;
- In data 15 febbraio 2017 è stato convocato in audizione il RUP del Piano Strutturale Comunale al fine di discutere i contenuti tecnici del piano in base agli atti in possesso dell'Autorità Competente. In tale data veniva comunicato che il Piano non poteva essere istruito in quanto non si era conclusa la fase delle osservazioni pubbliche per come previsto dall'art. 27 e succ. della legge urbanistica regionale e venivano richiesti chiarimenti ed integrazione documentale;
- con nota congiunta, tra Settore VAS e Settore Urbanistica, - prot. n. 211998 del 27 giugno 2017, si sollecitava il Comune di Diamante di integrare il Piano con la documentazione richiesta;
- con nota acquisita dal Dipartimento Ambiente, prot. n. 241586 del 21 luglio 2017, il Comune di Diamante ha trasmesso le sole delibere del Consiglio Comunale dal n. 42 al n. 80 del 15 giugno 2017 e relativa cartografia modificata sulla base delle valutazioni delle osservazioni presentate al PSC;
- in data 20 novembre 2017, si è svolta audizione con il RUP del Piano Strutturale Comunale ed il Tecnico progettista del Piano, al fine di acquisire l'ulteriore documentazione integrativa, rispetto a quella acquisita parzialmente, per come richiesta nell'incontro del 15 febbraio 2017 e per come descritta nel verbale dell'incontro;
- con nota prot. n. 27111 del 24 novembre 2017, l'Ufficio Tecnico del Comune di Diamante, ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta nell'audizione di cui al verbale del 20

- novembre 2017, tranne la Relazione Agropedologica e la Carta Uso del Suolo per come deliberato nella Delibera Consiglio Comunale n. 41 del 22 ottobre 2014;
- con nota n° 3775 del 22/02/2018, pervenuta il 07/03/2018 prot. 83225 il Comune di Diamante ha trasmesso la relazione agro pedologica con relativi elaborati grafici;
 - l'iter istruttorio veniva sospeso per verifiche in capo all'Ufficio Vas relative all'acquisizione del parere paesaggistico;
 - a seguito dell'invio da parte del Comune di Diamante della nota prot. n. 393824 del 21.11.2018 e dell'allegato parere Mibact datato 9.11.2018, l'Ufficio Vas con nota del 22.11.2018 riavviava il procedimento ed il PSC veniva riassegnato alla STV per l'istruttoria di merito;

Visti gli elaborati amministrativi consistenti in:

- Parere art. 13 legge 02/02/74 n° 64 e art. 89 del D.P.R. 380/2001 espresso dal Dipartimento Infrastrutture LL.PP. Servizio 7 di Cosenza ai fini della compatibilità geomorfologica, nota n° 203033 del 20/06/2014.
- Parere della Provincia di Cosenza espresso con nota n° 43904 del 30/10/2017 di conformità e coerenza al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).
- Parere di cui al Tavolo Tecnico Regionale espresso nella seduta del 28/11/2017, con prescrizioni.
- Dichiarazione di attestazione sull'esistenza o meno di Usi Civici nel Comune di Diamante datata 16/10/2017.
- Deliberazioni del Consiglio Comunale di controdeduzione alle osservazioni dalla n° 42 alla n° 80 del 15/06/2017, con elenco delle osservazioni recepite.

VISTI gli elaborati progettuali adottati con deliberazione del Consiglio Comunale di Diamante (CS) di cui alla deliberazione di C.C. n° 41 del 22 ottobre 2014 con oggetto: "Adozione Piano Strutturale Comunale e Regolamento edilizio e Urbanistico", di seguito riportati:

A - GENERALE

A1 Relazione Illustrativa

B - NORMATIVA

B1. Regolamento Edilizio Urbanistico (REU) Revisione "C"

C - QUADRO CONOSCITIVO

- C1 Inquadramento territoriale scala 1:50.000
- C2 Inquadramento amministrativo scala 1:25.000
- C3 Indicazioni della pianificazione sovraordinata scale varie
- C4 Carta dei beni ambientali e paesaggistici scala 1:10.000
- C5 Carta dei beni storico culturali ed archeologici scale varie
- C6.1 Ortofoto del Territorio Comunale – Tav.1 di 2 scala 1:5.000
- C6.2 Ortofoto del Territorio Comunale – Tav.2 di 2 scala 1:5.000
- C7.1 Aerofotogrammetria - Territorio Comunale - Tav 1 di 2 scala 1:5.000
- C7.2 Aerofotogrammetria - Territorio Comunale - Tav 2 di 2 scala 1:5.000
- C8.1 Aerofotogrammetria - Territorio urbano – Cirella -scala 1:2.000
- C8.2 Aerofotogrammetria - Territorio urbano – Diamante – Tav. 1 di 2 scala1:2.000
- C8.3 Aerofotogrammetria - Territorio urbano – Diamante – Tav. 2 di 2 scala1:2.000
- C9.1 Piano Regolatore Generale – Tav.1 di 2 scala 1:5.000
- C9.2 Piano Regolatore Generale – Tav.2 di 2 scala 1:5.000
- C10.1 Il sistema dei servizi – Principali dotazioni urbane –Tav.1 di 2 scala 1:5.000
- C10.2 Il sistema dei servizi – Principali dotazioni urbane –Tav. 2 di 2 scala 1:5.000
- C11.1 Sistema produttivo, Attività ricettive, commerciali ed di interesse generale – Tav. 1 di 2 - scala 1:5.000
- C11.2 Sistema produttivo, Attività ricettive, commerciali ed di interesse generale -Tav 2 di 2- scala 1:5.000
- C12.1 Il sistema infrastrutturale -relazionale -Tav 1 di 2 scala 1:5.000
- C12.2 Il sistema infrastrutturale -relazionale -Tav 1 di 2 scala 1:5.000
- C13.1 Piano di protezione civile comunale – Le aree di emergenza - Tav 1 di 2 scala 1:5.000

C13.2 Piano di protezione civile comunale – Le aree di emergenza - Tav 1 di 2 scala 1:5.000

D - QUADRO STRATEGICO E DISPOSITIVO

D1 Schema direttore scala 1:10.000

D2 Classificazione del territorio Comunale scala 1:10.000

D3.1 Carta degli Ambiti Territoriali Unitari - Territorio Comunale - Tav. 1 di 2 scala 1:5.000

D3.2 Carta degli Ambiti Territoriali Unitari - Territorio Comunale - Tav. 2 di 2 scala 1:5.000

D4.1 Carta degli Ambiti Territoriali Unitari – Territorio Urbano – Diamante - Tav. 1 di 2 - scala 1:2.000

D4.2 Carta degli Ambiti Territoriali Unitari – Territorio Urbano – Diamante - Tav. 2 di 2 - scala 1:2.000

D5 Carta degli Ambiti Territoriali Unitari – Territorio Urbano – Cirella scala 1:2.000

D6.1 Il sistema infrastrutturale di progetto - Tav. 1 di 2 -scala 1:5.000

D6.2 Il sistema infrastrutturale di progetto - Tav. 2 di 2 -scala 1:5.000

D7.1 Carta dei vincoli ambientali, paesaggistici e storico culturali – Tav. 1 di 2 scala 1:5.000

D7.2 Carta dei vincoli ambientali, paesaggistici e storico culturali – Tav. 2 di 2 scala 1:5.000

F - GEOLOGIA (Presenti solo in formato elettronico)

F1 Relazione geologica illustrativa

F2 Indagini geognostiche

F3 Proposta di normativa geologico – tecnica – ambientale

F4.1 Corografia 1:25.000

F4.2 Carta con ubicazione delle indagini 1:5.000

F4.3 Carta geologico – strutturale 1:5.000

F4.4 Sezioni geologiche 1:5.000/1:1.000

F4.5 Carta geomorfologica 1:5.000

F4.6 Carta idrogeologica 1:5.000

F4.7 Carta delle acclività 1:5.000

F4.8 Carta delle aree a maggiore pericolosità sismica 1:5.000

F4.9 Carta dei vincoli (R.D. 3267/1923 – P.A.I. AdB Calabria) 1:5.000

F4.9a Carta dei vincoli - Diamante (R.D. 3267/1923 – P.A.I. AdB Calabria) 1:2.000

F4.9b Carta dei vincoli - Cirella (R.D. 3267/1923 – P.A.I. AdB Calabria) 1:2.000

F4.10 Carta delle pericolosità geologiche – Fattibilità delle azioni di piano 1:5.000

F4.10a Carta delle pericolosità geologiche – Fattibilità delle azioni di piano – Diamante 1:2.000

F4.10b Carta delle pericolosità geologiche – Fattibilità delle azioni di piano – Cirella 1:2.000

Relazione Agropedologica – Settore Agronomia

Carta Uso Del Suolo 1:5000 – Settore Agronomia

E - RAPPORTO AMBIENTALE

E1 Rapporto Ambientale

E2 Allegato – Valutazione di incidenza

E3 Carta della sensibilità - Potenzialità - scala 1:10.000 (Presente solo in formato elettronico)

E4 Sintesi non tecnica

Visti gli elaborati progettuali riadottati sulla base della valutazione delle osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione del PSC del Comune di Diamante di cui alle deliberazioni del Consiglio Comunale dal n. 42 al n. 80 del 15 giugno 2017, adeguati a seguito dell'accoglimento delle osservazioni, ed in particolare:

- B1. Regolamento Edilizio Urbanistico (REU);
- D3.1 Carta degli Ambiti Territoriali Unitari - Territorio Comunale - Tav. 1 di 2 scala 1:5.000;
- D3.2 Carta degli Ambiti Territoriali Unitari - Territorio Comunale - Tav. 2 di 2 scala 1:5.000;
- D4.1 Carta degli Ambiti Territoriali Unitari – Territorio Urbano – Diamante - Tav. 1 di 2 - scala 1:2.000;
- D4.2 Carta degli Ambiti Territoriali Unitari – Territorio Urbano – Diamante - Tav. 2 di 2 - scala 1:2.000;

- D5 Carta degli Ambiti Territoriali Unitari – Territorio Urbano – Cirella scala 1:2.000;

Visti gli elaborati integrativi a seguito di audizione del 20/11/2017 trasmessi con note n° 19291 del 18/07/2017 e nota n° 27111 del 24/11/2017, ed in particolare:

- Copia delle deliberazioni di controdeduzione alle osservazioni presentate, dalla n° 42 alla n° 80 del 15/06/2017
- Progetto di classificazione acustica di cui alla delibera n° 7 del 21/03/2016
- D3.1 Rev. "B" Carta degli ambiti territoriali unitari Tav. 1 di 2 scala 1:5.000
- Reu con evidenziate le modifiche a seguito delle osservazioni recepite
- Tav. 1 di 2 Reti fognanti comunali scala 1:5.000
- Tav. 2 di 2 Reti fognanti comunali scala 1:5.000
- Tav. 1 di 2 reti idriche comunali scala 1:5.000
- Tav. 2 di 2 reti idriche comunali scala 1:5.000
- Tavola di sovrapposizione PSC/PRG 1:5.000

Visti gli elaborati integrativi trasmessi con nota n° 3775 del 22/02/2018, ed in particolare:

- Agronomia Carta Uso del suolo adottata con deliberazione n° 41 del 22/10/2014
- Relazione Agropedologica adottata con deliberazione n° 41 del 22/10/2014
- Integrazione Rapporto Ambientale.

CONSIDERATO che il Rapporto Ambientale proposto analizza i seguenti aspetti:

Il Piano Strutturale Comunale.

Diamante è un comune situato in Provincia di Cosenza (CS) posto al centro della Riviera dei Cedri. Nell'ambito marittimo di Diamante si trova anche una delle sole due isole presenti in Calabria: l'isola di Cirella che è stata classificata Sito di Interesse Comunitario (SIC IT9310036). L'isola è inoltre ulteriormente valorizzata dalla presenza sulla sua sommità, immersa nella macchia mediterranea, di un'antica torre di avvistamento, oggi allo stato di rudere, che ne aumenta il fascino e la bellezza.

Anche i fondali marini sono altrettanto variegati, data l'alternanza di scogli e rupi che di notevole valore naturalistico. I fondali dell'Isola Cirella - Diamante (SIC IT9310037) si caratterizzano per la presenza della Posidonia oceanica, ad alta biodiversità, importanti come nursery per pesci e come salvaguardia delle coste dall'erosione. Le caratteristiche summenzionate hanno comportato l'inserimento del comune di Diamante nell'ambito del Parco marino regionale Riviera dei Cedri.

1. Attività tecnico-istruttoria

L'attività tecnico-istruttoria, al fine del rilascio del parere motivato ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., è stata effettuata sulla documentazione definitiva così come trasmessa dall'Autorità Procedente ed acquisita al Dipartimento Ambiente e Territorio, ed è costituita dagli elaborati sopra richiamati.

L'iter procedurale avviato della Valutazione Ambientale Strategica sul Piano Strutturale Comunale è stato descritto nel Rapporto Ambientale e nella Sintesi non Tecnica.

Il Rapporto Ambientale del Piano Strutturale del Comune di Diamante (CS) è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata.

1.1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano nel Rapporto Ambientale

Nell'ottica di promuovere uno sviluppo sostenibile e di qualità, il Piano Strutturale vuole definire le basi per lo sviluppo dei prossimi anni attraverso la riqualificazione urbanistica, ambientale e paesaggistica del territorio comunale, individuando le risorse naturali e antropiche e le relative criticità, nonché le aree per la realizzazione di attrezzature e infrastrutture pubbliche di maggiore rilevanza e le aree da destinare a funzioni insediative e a impianti produttivi.

A questo scopo vengono proposti degli obiettivi che mirano a riequilibrare il contesto territoriale, attraverso l'inserimento di funzioni diverse dalla residenza (produttive, culturali, ricettive e per il

tempo libero), il miglioramento dell'accessibilità, la tutela del territorio ad elevata naturalità, sia in ambito costiero che in ambito collinare.

In tabella 2 alle pagg. 9 -14 del Rapporto Ambientale, viene riportata in forma sintetica la struttura delle scelte di Piano articolate per Strategie generali e obiettivi generali, da cui sono discesi gli obiettivi specifici e le azioni/interventi su cui il PSC si è misurato, ovvero le modalità e gli strumenti adottati per il raggiungimento degli obiettivi stessi; molte delle azioni identificate sono multi obiettivo e ciò sta a dimostrare le forti integrazioni che sussistono tra i vari fronti di azione del Piano e, di converso l'esigenza di verificarne la coerenza interna.

Strategie Generali	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni/Interventi
I - Conservazione e valorizzazione	A - Tutela assoluta dell'ambiente	a - Tutelare gli ambienti di particolare valore naturalistico ed eco sistemico anche attraverso la preservazione dell'integrità dei loro contesti	1 - Identificati a livello di masterplan gli elementi strutturali dell'offerta turistica con riguardo alle potenzialità territoriali in grado di integrare quelle connesse al turismo stagionale di tipo balneare
			4- Le aree di espansione sono state identificate sulla base delle analisi agronomiche tutelando le classi di capacità d'uso migliori
			7 - Preservate dalle trasformazioni le aree di interesse paesaggistico
			8 - Identificati i contesti naturali e paesaggistici da tutelare
			13 - Salvaguardato e tutelato il drenaggio delle acque di deflusso superficiale attraverso la perimetrazione di aree di inedificabilità per garantire che nessun corso idrico venga eliminato o alterato
		b -Preservare quanto più possibile la copertura del suolo attuale indirizzando le espansioni verso aree di scarso valore	4- Le aree di espansione sono state identificate sulla base delle analisi agronomiche tutelando le classi di capacità d'uso migliori naturalistico
			8 - Identificati i contesti naturali e paesaggistici da tutelare
			15 -Nelle scelte di Piano è stato privilegiato il sistema insediativo consolidato nell'ottica del mantenimento/completamento dell'attuale impianto urbanistico
			18 - Definite le aree urbane da riqualificare per le quali si prevedono interventi attuabili attraverso piani volti a facilitare interventi organici estesi all'intero ambito
			c - Salvaguardia del territorio dall'inquinamento ambientale e dai rischi naturali antropogenici
	6 - Definita la zonizzazione in funzione degli elementi antropogenici vincolati per legge		
	9- Definite e adottate le fasce di rispetto stradale sulla base delle tipologie.		
	11 - Per gli elettrodotti individuate le relative fasce di rispetto cautelative nei confronti dei nuovi insediamenti		
	12 - Obbligo di verifica sismica in fase di Pianificazione attuativa		
	B - Ottimizzazione dell'uso delle risorse naturali	d - Adottare tecniche sostenibili per la gestione delle risorse naturali	5 - Identificate e disciplinate aree adibite alla localizzazione di isole ecologiche
13 - Salvaguardato e tutelato il drenaggio delle acque di deflusso superficiale attraverso la perimetrazione di aree di inedificabilità per garantire che nessun corso idrico venga eliminato o alterato			
21 - Sostenuto l'utilizzo integrato di fonti rinnovabili negli interventi edilizi (nuove			

			costruzioni e ristrutturazioni)
		e- Prevedere la permanenza delle attività agricole quale forma attiva di presidio sul territorio e di conservazione del suolo, del paesaggio e della matrice ecologica	<p>1 - Identificati a livello di masterplan gli elementi strutturali dell'offerta turistica con riguardo alle potenzialità territoriali in grado di integrare quelle connesse al turismo stagionale di tipo balneare</p> <p>4- Le aree di espansione sono state identificate sulla base delle analisi agronomiche tutelando le classi di capacità d'uso migliori</p> <p>23 - Incentivata la permanenza nelle aree agricole attraverso il sostegno di attività complementari a quella della conduzione dei fondi (agriturismo, turismo nelle aree rurali)</p>
		f - Prevedere forme di prevenzione dell'erosione del patrimonio naturale riferite alle risorse acqua, suolo e vegetazione naturale	<p>3- Quantificate nuove aree di espansione relativi servizi in funzione dei condizionamenti e ambientali esistenti</p> <p>10 - Individuati e normati gli ambiti a diverso grado di pericolosità del territorio come da studio geologico del Piano</p> <p>13 - Salvaguardato e tutelato il drenaggio delle acque di deflusso superficiale attraverso la perimetrazione di aree di inedificabilità per garantire che nessun corso idrico venga eliminato o alterato</p>
	C- Valorizzazioni delle risorse anche a fini turistici	g - Valorizzare le aree di interesse naturalistico ed archeologico presenti sul territorio attraverso la previsione di attrezzature a basso impatto e migliorando l'accessibilità turistica	<p>1 - Identificati a livello di masterplan gli elementi strutturali dell'offerta turistica con riguardo alle potenzialità territoriali in grado di integrare quelle connesse al turismo stagionale di tipo balneare</p> <p>2 - Definita a livello di masterplan una proposta di rete ciclo-pedonale</p> <p>8 - Identificati i contesti naturali e paesaggistici da tutelare</p> <p>23 - Incentivata la permanenza nelle aree agricole attraverso il sostegno di attività complementari a quella della conduzione dei fondi (agriturismo, turismo nelle aree rurali)</p>
		h - Valorizzare le potenzialità legate alla fascia costiera e all'ambiente marino attraverso interventi di rilancio dell'offerta turistica	<p>18 - Adottati strumenti di pianificazione indiretta nelle aree a maggiore sensibilità urbanistico-ambientale e per le quali è prevista la trasformazione degli usi del suolo</p>
	D - Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico culturale ed archeologico	i - Preservare i valori storici, urbanistici ed architettonici preesistenti salvaguardandone i caratteri specifici nelle diverse aree e traendo da questi ispirazione nei processi di trasformazione ed urbanizzazione	<p>1 - Identificati a livello di masterplan gli elementi strutturali dell'offerta turistica con riguardo alle potenzialità territoriali in grado di integrare quelle connesse al turismo stagionale di tipo balneare processi di trasformazione ed urbanizzazione</p> <p>7 - Preservate dalle trasformazioni le aree di interesse paesaggistico</p> <p>17 - Individuati gli insediamenti storici di carattere testimoniale e gli elementi singolari che esprimono l'identità storico-culturale dell'ambito di riferimento e definiti gli standard minimi da rispettare in attesa che vengano predisposti i relativi Piani Attuativi</p>
II - Riqualificazione e riequilibrio territoriale	E - Miglioramento della qualità di vita e della fruibilità degli spazi	I - Garantire il benessere sociale del cittadino	<p>5 - Identificate e disciplinate aree adibite alla localizzazione di isole ecologiche</p> <p>14 - Individuate e perimetrate le zone regolamentate dal Piano Locale di emergenza della Protezione Civile Comunale</p> <p>18 - Definite le aree urbane da riqualificare per le quali si prevedono interventi attuabili attraverso piani volti a facilitare interventi organici estesi all'intero ambito</p> <p>19 - Definiti gli standard di qualità urbana e le dotazioni minime con l'obiettivo di assicurare e</p>

			<p>migliorare il livello delle attrezzature e degli spazi idonei a soddisfare le esigenze dei cittadini</p> <p>20 - Valorizzazione e miglioramento delle aree di pertinenza anche attraverso la conservazione e l'incremento del verde esistente di cui vengono imposti standard minimi</p>
		m - Garantire le condizioni per il rispetto della normativa vigente in materia di salute pubblica	<p>5 - Identificare e disciplinare aree adibite alla localizzazione di isole ecologiche</p> <p>6 - Definire la zonizzazione in funzione degli elementi antropogenici vincolati per legge</p> <p>9 - definire e adottate le fasce di rispetto stradale sulla base della gerarchia delle strade al fine di disciplinare gli interventi compatibili</p> <p>11 - Per gli elettrodotti individuate le relative fasce di rispetto cautelative nei confronti dei nuovi insediamenti</p> <p>14 - Individuate e perimetrate le zone regolamentate dal Piano Locale di emergenza della Protezione Civile Comunale</p>
	F - Tutela della qualità/sicurezza degli insediamenti	n - Previsione di azioni coordinate per la riqualificazione urbana ed insediamenti edilizia di zone urbanizzate in condizioni di degrado	<p>15 - Nelle scelte di Piano è stato privilegiato il sistema insediativo consolidato nell'ottica del mantenimento/completamento dell'attuale impianto urbanistico</p> <p>17 - Individuati gli insediamenti storici di carattere testimoniale e gli elementi singolari che esprimono le identità storico-culturale dell'ambito di riferimento e definiti gli standard minimi da rispettare in attesa che vengano predisposti i relativi Piani Attuativi</p> <p>18 - Definite le aree urbane da riqualificare per le quali si prevedono interventi attuabili attraverso piani volti a facilitare interventi organici estesi all'intero ambito</p>
		o - Salvaguardia degli insediamenti futuri da eventi calamitosi	<p>3 - Quantificate nuove aree di espansione e relativi servizi in funzione dei condizionamenti ambientali esistenti</p> <p>10 - Individuati e normati gli ambiti a diverso grado di pericolosità del territorio come da studio geomorfologico del Piano</p> <p>12 - Obbligo di verifica sismica in fase di Pianificazione attuativa</p>
	G - Potenziamento ed adeguamento della rete infrastrutturale	p - Potenziamento e riorganizzazione della viabilità per migliorare l'accessibilità ed il sistema delle relazioni nel loro complesso	<p>1 - Identificati a livello di masterplan gli elementi strutturali dell'offerta turistica con riguardo alle potenzialità territoriali in grado di integrare quelle connesse al turismo stagionale di tipo balneare</p> <p>2 - Definita a livello di masterplan una proposta di rete ciclo-pedonale</p>
		q - Risanamento e messa in sicurezza delle situazioni di particolare criticità del sistema infrastrutturale	<p>18 - Definite le aree urbane da riqualificare per le quali si prevedono interventi attuabili attraverso piani volti a facilitare interventi organici estesi all'intero ambito</p>
III Sviluppo sostenibile ed equo	H - Completare e diversificare l'offerta turistica ricettiva della zona marina e di quella collinare	r - Promozione e realizzazione di uno sviluppo turistico sostenibile e durevole	<p>1 - Identificati a livello di masterplan gli elementi strutturali dell'offerta turistica con riguardo alle potenzialità territoriali in grado di integrare quelle connesse al turismo stagionale di tipo balneare</p> <p>2-Definita a livello di masterplan una proposta di rete ciclo-pedonale</p> <p>17 - Individuati gli insediamenti storici di carattere testimoniale e gli elementi singolari che esprimono l'identità storico-culturale dell'ambito di riferimento e definiti gli standard minimi da rispettare in attesa che vengano predisposti i relativi Piani Attuativi</p> <p>22 - Identificazione di aree destinate a complessi turistici ricettivi complementari dirette alla produzione di servizi per l'ospitalità</p>

			23- Incentivata la permanenza nelle aree agricole attraverso il sostegno di attività complementari a quella della conduzione dei fondi (agriturismo, turismo nelle aree rurali)
I - Sostegno allo sviluppo delle attività artigianali e commerciali rafforzando le relazioni tra il comparto turistico e quello produttivo (diffusione e promozione dei prodotti e dell'artigianato locale)	s - Estendere i benefici economici in modo adeguato e quanto più possibile proporzionale per la collettività		1 - Identificati a livello di masterplan gli elementi strutturali dell'offerta turistica con riguardo alle potenzialità territoriali in grado di integrare quelle connesse al turismo stagionale di tipo balneare
			23 - Incentivata la permanenza nelle aree agricole attraverso il sostegno di attività complementari a quella della conduzione dei fondi (agriturismo, turismo nelle aree rurali)
	t - Attivazione di nuovi mercati turistici e promozione ed incentivazione di iniziative tese alla valorizzazione dei prodotti tipici		22 - Identificazione di aree destinate a complessi turistici ricettivi complementari dirette alla produzione di servizi per l'ospitalità

1.2 Scelte strutturali

Le scelte strutturali, sono state effettuate con l'obiettivo primario della sostenibilità, nell'ottica più ampia di un progetto che rappresenti la strategia per lo sviluppo e la ricostruzione del territorio di Diamante.

La sostenibilità ha interessato non solo gli aspetti ecologici (compatibilità tra le politiche di Piano e gli equilibri ecologici), o economico-ambientali (utilizzo ottimale delle risorse, conservazione delle risorse non rinnovabili in rapporto agli usi futuri), ma è stata intesa anche come capacità di attribuire valori e significati collettivi, di costruire gerarchie che guidino le scelte verso valori di equità, di qualità della vita, di solidarietà e sicurezza sociale.

L'applicazione di questi concetti alla pianificazione porta all'introduzione nelle azioni di Piano di nuove modalità di sviluppo che siano compatibili con lo stato di equilibrio delle risorse ambientali e con gli obiettivi di qualità e risanamento assunti dal Piano, nella misura che sia garantita, anche in futuro, la disponibilità di risorse non rinnovabili e di qualità della vita.

Dall'osservazione della dinamica storica della popolazione (si veda il grafico a pag. 18 del RA) si rileva, fatta eccezione di una leggera contrazione nel primo decennio del '900, una crescita della popolazione ininterrotta tra il 1961 e 1981 che, caratterizzata da incrementi eterogenei nel tempo, ha sostanzialmente triplicato il peso demografico del Comune di Diamante. A partire dagli anni '80 fino a tutto il '90, si riscontra una sostanziale stabilizzazione della popolazione che si attesta intorno ai 5000 abitanti.

Nell'ultimo decennio va registrata, altresì, una sensibile ripresa della crescita che ha portato la popolazione residente, con un incremento di 6.6 punti percentuali in nove anni, a 5.427 abitanti (Dato ISTAT tratto dal Bilancio demografico mensile del dicembre 2009), che corrispondono ad una densità di circa 460 abitanti per km² (4.6 ab/ha).

Tra le analisi effettuate al fine di caratterizzare dal punto di vista demografico il territorio oggetto di pianificazione, è stata stimata anche la popolazione fluttuante, (stimata nel 2001 in 22.089 – pag. 22 RA) ovvero il dato riferito a quella popolazione, non residente, che per motivi diversi (scuola, lavoro o vacanza) soggiorna all'interno del Comune usufruendo di risorse, attrezzature e servizi. Dato questo particolarmente rilevante, in considerazione principalmente della vocazione turistico-balneare di Diamante.

1.3 Rapporto con altri pertinenti piani e programmi

La costruzione del quadro pianificatorio e programmatico è propedeutica alla verifica di coerenza esterna tra gli obiettivi del PSC e gli obiettivi di sostenibilità ambientale fissati dagli altri principali programmi e piani territoriali e settoriali sovraordinati. Al fine di garantire la massima coerenza con la programmazione nazionale, regionale e provinciale, il PSC ha tenuto conto delle indicazioni

contenute negli strumenti di programmazione sovraordinati (analisi di coerenza verticale) e di quanto previsto dagli altri piani e programmi settoriali (analisi di coerenza orizzontale).

Molte delle priorità del Piano si relazionano a piani e programmi specifici previsti dalle normative nazionali e soprattutto comunitarie. Essi si riferiscono a temi centrali del Piano che hanno un diretto impatto sull'ambiente.

2. Analisi del contesto ambientale

Obiettivo del capitolo 3 del Rapporto Ambientale "Il Contesto territoriale e ambientale di riferimento", è la caratterizzazione delle diverse componenti ambientali, quali suolo, acqua, vegetazione, paesaggio, ecc. e l'identificazione delle forme di interrelazione tra fattori (energia, rifiuti, mobilità e trasporti, ecc.) al fine di individuare aree critiche ed aree ambientalmente sensibili.

Inoltre viene esposta l'analisi del contesto ambientale del territoriale comunale che, nello specifico, riguarda:

- gli aspetti pertinenti lo stato attuale dell'ambiente e probabile evoluzione dello stato dell'ambiente senza l'attuazione della proposta di Piano;
- le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del D.lgs. 18 maggio 2001, n. 228.

Gli aspetti preminenti lo stato ambientale attuale del Comune di Diamante hanno interessato nello specifico gli aspetti geomorfologici e agro-pedologici, nonché i vincoli ambientali presenti sul territorio.

Dall'analisi del contesto territoriale e ambientale di riferimento scaturisce l'identificazione del dettaglio delle criticità/pressioni e delle peculiarità/potenzialità per ciascuna componente ambientale.

La caratterizzazione delle tematiche ambientali e dei relativi fattori ha permesso di ricostruire un quadro delle criticità e delle peculiarità potenzialmente presenti nel territorio. Nella Tabella 32 (pagg. 118 – 123 del RA) sono state riportate per ogni tema ambientale caratterizzato sia le pressioni rilevate sia le peculiarità identificate quali potenzialità del territorio o del sistema territoriale, al fine di fornire al PSC informazioni utili per la definizione delle azioni da intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

3. Verifica della coerenza delle politiche settoriali agli obiettivi di sostenibilità

Nel capitolo 4 del RA, sono stati illustrati gli obiettivi di sostenibilità, individuati sia per i fattori primari sia per i fattori di interrelazione, rispetto ai quali si è anche proceduto in parallelo con la precisazione degli obiettivi specifici del Piano.

La verifica condotta in questa fase delle analisi è stata effettuata ponendo a confronto gli obiettivi di sostenibilità, di livello comunitario, nazionale, regionale e quelli del Piano, in modo da verificare la loro rispondenza. Con questo confronto sono stati discriminati i campi di operatività del Piano e, per risulta, quelli più propri degli altri strumenti di pianificazione o di programmazione di livello sovracomunale, operazione propedeutica alla definizione della verifica di coerenza esterna.

Una volta circoscritto il campo d'azione del PSC si è proceduto con la verifica del grado di coerenza tra gli obiettivi base proposti dal PSC e le azioni o interventi precisati con il primo livello di confronto, e identificati per l'attuazione degli obiettivi previsti (Coerenza interna).

La Verifica di Coerenza, infatti, serve ad accertare che gli obiettivi fissati dal piano siano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti nei livelli di pianificazione sovracomunali, ovvero che le scelte operate a livello comunale non siano in conflitto con quelle definite ai livelli superiori, in merito agli aspetti della tutela e conservazione del sistema naturalistico ambientale, all'equilibrio e funzionalità del sistema insediativo, all'efficienza e funzionalità del sistema relazionale, alla rispondenza ai programmi economici.

La verifica di compatibilità si è sostanziata nell'accertare che le trasformazioni del territorio previste nel PSC siano compatibili con i sistemi naturalistico-ambientale, insediativo e relazionale e dettagliatamente descritta nel RA (cfr. pagg. da 126 a 137).

3.1 Verifica di coerenza esterna

La verifica di coerenza esterna, per come descritta nel Rapporto Ambientale riguarda le relazioni che intercorrono fra il PSC e le strategie indicate nei piani e programmi sovraordinati ricadenti del territorio considerato. In particolare, essa permette di verificare e valutare il grado di coerenza e/o sinergia, correlazione e incoerenza e/o discordanza tra gli obiettivi di sostenibilità formulati per la proposta di PSC e gli obiettivi e/o misure di altri pertinenti piani o programmi a livello regionale, sia di tipo settoriale che trasversale, nonché con gli obiettivi di riferimento desunti dalle direttive/normative internazionali e nazionali.

La verifica di coerenza esterna è stata condotta mediante l'uso di una matrice che ne evidenzia la relazione tra gli obiettivi di sostenibilità del PSC rispetto a ciascun obiettivo di sostenibilità considerato.

Dall'analisi della tabella 33, rappresentata nel RA (cfr. pagg. 138 e 139), gli obiettivi di sostenibilità scelti per il Comune di Diamante, risultano essere, in linea generale, coerenti e sinergici con gli obiettivi di sostenibilità dei Piani e Programmi sovraordinati (Coerenza verticale).

3.2 Verifica di coerenza interna

L'analisi di coerenza interna, rappresentata nel Rapporto Ambientale (cfr. pagg. 141-143), prevede il confronto fra gli obiettivi di sostenibilità del piano e le sue azioni o interventi, al fine di evidenziarne la rispondenza della strategia e degli strumenti scelti per la sua attuazione agli obiettivi posti.

Al fine di illustrare il modo in cui si è tenuto conto degli obiettivi di sostenibilità e di ogni considerazione ambientale durante la fase di preparazione della proposta di PSC, è stata predisposta una matrice di coerenza ambientale interna che mette in relazione gli obiettivi di sostenibilità ambientale formulati per il Piano e le azioni/interventi della proposta di PSC al fine di valutarne il grado di sinergia, coerenza e conflittualità.

Dall'analisi di coerenza interna si constata che nella maggior parte dei casi vi è una coerenza e sinergia tra gli obiettivi di sostenibilità e le azioni e gli interventi previsti dal Piano per ottenerli.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fatte, riguardo all'esame della matrice di coerenza interna, descritta nel Rapporto Ambientale (tabella n. 34), si ritiene che gli interventi e le azioni previste per il Piano Strutturale Comunale di Diamante sono coerenti, nel complesso, con gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati per l'ambito territoriale di riferimento e per l'operatività del PSC.

4. Valutazione degli effetti sull'ambiente

Nel capitolo 5 del Rapporto Ambientale, sono stati valutati i possibili impatti ambientali del Piano. Viene presentata la verifica effettuata partendo dagli obiettivi di sostenibilità ed in relazione agli obiettivi ed alle azioni previste dal Piano sono stati valutati i potenziali impatti per componente ambientale. Sulla base degli effetti descritti, sono stati proposti gli indirizzi per la mitigazione di quelli negativi o il rafforzamento di quelli positivi.

Per l'identificazione e la stima degli impatti si è proceduto attraverso:

1. un processo di overlay mapping che vede da un lato la Carta delle sensibilità/potenzialità e la carta delle scelte di Piano (Le carte di classificazione del Territorio Comunale);
2. l'analisi delle azioni e il loro livello di aderenza alle problematiche ambientali espresse dal sistema ambientale oggetto di trasformazione;
3. la verifica della mitigabilità delle azioni aventi una potenziale ricaduta sulle componenti ambientali.

La metodologia adoperata ai fini della valutazione qualitativa degli effetti ambientali significativi che l'attuazione della proposta di piano, potrebbe comportare sul quadro ambientale, prevede l'utilizzo di una matrice (cfr. Tab.35 pagg. 148 –149) che mette a confronto i diversi interventi/azioni previsti dal piano con ciascuna componente ambientale.

I temi e le componenti ambientali presi in esame sono gli stessi, attraverso i quali è stata effettuata l'analisi e la descrizione del contesto ambientale, nonché l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di pertinenza del PSC.

5. La valutazione delle alternative del PSC

La valutazione degli effetti ambientali si è sviluppata partendo dagli obiettivi di sostenibilità ambientale, passando alla definizione di quelli specifici del Piano, fino ad arrivare alle componenti ambientali da considerare nel processo di valutazione. Il Piano è stato sottoposto ad un'analisi della coerenza interna fra gli obiettivi in esso contenuti, e ad un'analisi di coerenza esterna, che ha considerato come il Piano si pone in relazione agli altri piani e programmi insistenti sul territorio. Le possibili alternative alla scelta adottata sono state altresì considerate, evidenziando le caratteristiche positive dell'alternativa scelta.

In sintesi, i risultati del processo di valutazione hanno dimostrato che il Piano tiene conto in modo efficace degli obiettivi di sostenibilità e di quelli di protezione ambientale ad esso correlati.

La proposta di Piano ha preso avvio dall'analisi della pianificazione urbanistica vigente e dalla verifica del suo stato di attuazione.

In una logica di identificazione e costruzione delle alternative di Piano, la definizione dello Schema delle scelte di Piano del Documento Preliminare quale momento iniziale di avvio della definizione del Piano, ha rappresentato lo **Scenario 1 base di Piano** (Alternativa ante valutazioni ambientali).

La rilettura delle indicazioni dello strumento vigente, con tutto ciò che questa attività ha implicato in termini di salvaguardia nei termini di legge (art. 65) e innovazione per tener conto delle nuove esigenze (di sviluppo e di attenzione nei confronti delle sensibilità territoriali) ha portato alla definizione dello Scenario della Proposta di PSC.

Il lungo processo di iterazione tra avanzamento delle conoscenze sul territorio e l'ambiente, da un lato, e la progressiva calibrazione delle esigenze da soddisfare (insediative, di servizi, di nuove polarità per lo sviluppo turistico o di valorizzazione/riqualificazione di tessuti esistenti, ecc..) ha prodotto traguardi intermedi che andrebbero annoverati quali possibili alternative interne ma che tali non possono essere.

Tali stadi del Piano infatti difficilmente si potrebbero isolare per essere posti a confronto (nella logica della valutazione di alternative) poiché essendo frutto di un progressivo adattamento alle esigenze della sostenibilità non prefigurano modelli di sviluppo e insediativo diversi o contrapposti tali da porre il pianificatore di fronte a scelte equivalenti o sul piano urbanistico o su quello ambientale.

Pertanto, la proposta del Piano risulta unica, migliorabile e, per alcune sue parti, ancora aperta ad adattamenti e/o revisioni e ciò in relazione all'implementazione che potrà derivare dallo sviluppo dei Piani attuativi comunque denominati e dagli atti di programmazione negoziata indicati dal PSC.

Tuttavia, al fine di migliorare l'integrazione ambientale, laddove ritenuto necessario, sono state suggerite delle mitigazioni/integrazioni (RA - Capitolo 6 - Misure, criteri ed indirizzi per la mitigazione degli effetti attesi - pagg. 152 – 153).

6. Valutazione di incidenza

6.1 Inquadramento geografico

Nell'ambito del Comune di Diamante sono presenti i due Siti di Interesse Comunitario (SIC) "Isola di Cirella" (IT9310037) e "Fondali Isola di Cirella - Diamante" (IT9310036).

"Isola di Cirella" (IT9310037).

Piccolo isolotto con ampio sviluppo di scogliere e rupi marittime. Si tratta di un piccolo isolotto di affioramento di roccia calcarea, con ampio sviluppo di scogliere e rupi marittime, ubicato al largo del litorale tra Diamante e Cirella (CS) e rappresenta uno dei rari esempi di isola costiera in Calabria. L'isola è ricoperta da una fitta macchia mediterranea a *Pistacia lentiscus*, *Myrtus communis*, *Phyllirea latifolia* ed *Euphorbia dendroides*, riferibile all'Oleo-Ceratonion dei *Pistacio-Rhamnetalia*. Le zone più acclivi sono caratterizzate dalla dominanza di *Euphorbia dendroides*, mentre nell'area sommitale dell'isola la macchia è a tratti interrotta da formazioni substeppeiche ad *Ampelodesmos mauritanicus*. Il complesso di vegetazione delle scogliere marittime, particolarmente esteso sul lato occidentale dell'isola, è inquadrabile nei CRITHMO-LIMONIETALIA ed è caratterizzato da specie quali *Crithmum maritimum* (Finocchio di mare), *Reichardia picroides* var. *maritima* (Grattalingua comune), *Lotus cytisoides* (Ginestrino delle scogliere), *Inula crithmoides* e *Limonium remotispiculum*.

Raro esempio, in Calabria, di isola costiera a macchia mediterranea relativamente ben conservata. L'isola è importante dal punto di vista floristico per la presenza di *Dianthus rupicola*, specie di interesse comunitario.

Tra le altre specie d'interesse conservazionistico si segnalano *Limonium remotispiculum*, endemico di una ristretta fascia costiera tirrenica che si estende dalla Calabria settentrionale fino alla costa del Cilento, e *Serapias parviflora*, piccola orchidea a distribuzione stenomediterranea, inserita nella Lista Rossa regionale con lo status di vulnerabile.

"Fondali Isola di Cirella - Diamante" (IT9310036).

Il sito marino Fondali di Cirella Diamante è caratterizzato da un ampio tratto di *Posidonia climax*, importante nursery per pesci ed altre specie di interesse economico e per la salvaguardia dalla erosione delle coste.

Nel Comune di Diamante è presente il Parco Marino Regionale "Riviera dei Cedri" Istituito con Legge Regionale 21 aprile 2008, n. 9, di notevole interesse paesaggistico comprende l'Isola di Dino, l'Isola di Cirella e lo scoglio della Regina.

6.2 Analisi d'Incidenza

Il SIC IT9310037 "Isola di Cirella" e il SIC IT9310036 "Fondali Isola di Cirella - Diamante" distano rispettivamente:

- circa 830 m – sic isola/costa e 2,8 km – sic isola/porto Diamante;

- circa 550 m zona meridionale del Sic fondali/porto Diamante.

Il PSC non prevede il coinvolgimento diretto e indiretto di superfici collocate all'interno dei SIC.

Le trasformazioni della fascia litoranea del Comune di Diamante sono in gran parte da ritenersi temporanee poiché connesse ad un utilizzo estivo (posti per posa ombrelloni, chioschi, servizi agli stabilimenti balneari, ecc..) e con attrezzature non permanenti. (azioni di competenza del Piano Spiaggia e confermate dal PSC).

Non si prevedono cambiamenti fisici o trasformazioni significative della fascia litoranea direttamente interessata dal Piano spiaggia (Demanio Marittimo), tali da produrre ricadute sulle aree tutelate.

Le modifiche introdotte alle modalità di utilizzazione dell'arenile nelle zone poste in prossimità delle aree naturali protette sono volte alla sostituzione di attività potenzialmente impattanti (attività nautiche e di noleggio natanti) con altre più idonee rispetto alla sensibilità e qualità dei luoghi. (non sono previsti ancoraggi da parte di imbarcazioni all'interno del SIC).

7. Piano di Monitoraggio

Al fine di ottemperare a quanto previsto dalla procedura di VAS rispetto al Monitoraggio Ambientale del Piano, il Rapporto Ambientale prevede uno specifico Piano di Monitoraggio ambientale il cui obiettivo principale è quello di monitorare e valutare i risultati e gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione degli interventi previsti.

Il sistema di monitoraggio del contesto del PSC è stato impostato secondo lo schema descritto nel Rapporto Ambientale (pagg. 154 - 167).

I soggetti che partecipano alle attività di monitoraggio sono essenzialmente l'Autorità competente e l'Autorità procedente. L'Autorità procedente richiederà, per lo svolgimento delle attività, il supporto dell'ARPACal (in particolare per il popolamento degli indicatori di contesto e per l'aggiornamento del contesto ambientale).

Le valutazioni inerenti l'andamento degli indicatori individuati, in riferimento alla situazione iniziale descritta nella fase di analisi del contesto ambientale, saranno riportate nel Rapporto di monitoraggio, che verrà prodotto con cadenza annuale e riporterà, oltre ai risultati del monitoraggio, anche le modalità di svolgimento dello stesso e le eventuali misure correttive nel caso in cui vi siano ricadute negative del Piano sul contesto.

Nel Rapporto di monitoraggio saranno riportati:

1. l'aggiornamento dello scenario di riferimento, sia dal punto di vista normativo (in termini di norme e politiche ambientali, e di piani/programmi di nuova approvazione o sottoposti a variante) sia per quanto riguarda il popolamento degli indicatori di contesto ambientale. Per le metodiche di rilevamento, si rimanda all'Appendice in cui sono riportate, dove disponibili, le schede ISPRA dell'indicatore;
2. la descrizione dello stato di attuazione del piano con l'aggiornamento degli indicatori prestazionali e le valutazioni inerenti le interazioni tra i due tipi di indicatori (Tabella 39, a cui va aggiunta la stima del contributo del piano alla variazione del contesto) e l'aggiornamento della valutazione della previsione degli effetti ambientali dello stesso;
3. gli esiti delle verifiche del grado di raggiungimento degli obiettivi, e la valutazione degli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni;
4. a verifica e l'aggiornamento delle previsioni di raggiungimento di obiettivi di sostenibilità alla luce dei cambiamenti riportati nei punti 1 e 2 del presente elenco;
5. indicazioni per le successive fasi di attuazione, con riferimento a variazioni del Piano relative a tutti i possibili scostamenti dalle condizioni previste.

8 Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. La sintesi non tecnica è formulata come documento autonomo rispetto al rapporto ambientale. E' in grado di offrire una visione sintetica del piano, del percorso che ha condotto alla VAS del Piano Strutturale del Comune di Diamante (CS), dei suoi obiettivi e delle misure in esso contenuti per garantire ai soggetti una lettura esauriente e completa degli aspetti principali.

Esaminati gli atti e gli elaborati progettuali;

VALUTATO CHE dall'analisi ambientale sopra esposta, occorre segnalare alcune criticità connesse alla futura attuazione del PSC che potrebbero creare interferenze negative sulla sostenibilità ambientale e sulle numerose tipologie di vincoli esistenti sul territorio del Comune di Diamante secondo le seguenti indicazioni.

- Si segnala che ai sensi della L.R. 48/2012, per come modificata dalla L.R. 20/2014 è consentito l'espianto di alberi d'ulivo alle sole condizioni stabilite dagli articoli 3, 4 e 5. Pertanto, ai fini dell'attuazione del piano, nelle zone edificabili, dove esiste detta tipologie di coltura, l'espianto dovrà essere autorizzato preventivamente all'approvazione dei PAU o al rilascio del permesso a costruire dal Dipartimento Regionale dell'Agricoltura competente. Inoltre, per le aree interessate dalle diverse tipologie di bosco, trova applicazione l'art. 25 del Tomo 4 del

QTRP "Vincoli Inibitori" di cui al punto "b" "territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, ...omissis....."

- Dalla lettura della relazione agronomica e dal raffronto con la tavola Carta Uso del suolo, Agronomia, il progettista ha formulato la suddivisione delle zone agricole secondo la ripartizione prevista all'art. 50 comma 3 della legge 19/2002 e ss.mm.ii., qualificando gli ambiti da E2 ad E5, per come successivamente modificati dalla norma con gli indici "b", "c", "d", "e", si è preso atto che la tipologia "E1" è stata dichiarata inesistente sul territorio comunale, mentre per la tipologia E6, per come modificata dalla norma con l'indice "d bis" "Aree assoggettate ad usi civici o di proprietà collettiva di natura agricola o silvo-pastorale", nell'analisi non si fa alcun cenno. Si prende atto inoltre, in ogni caso, che il Comune di Diamante potrà avvalersi della facoltà di demandare alla fase attuativa del piano la verifica delle Aree assoggettate ad usi civici o di proprietà collettiva di natura agricola o silvo-pastorale ai sensi dell'articolo 50 comma 3bis, entro e non oltre la fase di approvazione degli strumenti attuativi agli strumenti urbanistici o, prima dell'emanazione del permesso di costruire, negli altri casi, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 131 e seguenti del d.lgs. 42/2004.
- Dalle tavole di rappresentazione delle reti fognanti e idriche, si evince che alcune aree indicate edificabili sono state classificate urbanizzate dalla relativa normativa di attuazione, perché previste a concessione diretta. In effetti detta cartografia evidenzia che numerose aree edificabili non sono provviste di fognatura comunale.
- Ai sensi del DM 05/09/1994 "Elenco delle industrie insalubri" di cui all'art. 216 del Testo Unico delle leggi sanitarie, che stabilisce l'elenco delle sostanze chimiche, dei materiali e delle attività industriali insalubri sia di prima che di seconda classe, occorre definire all'art. "93D" "Aree produttive di tipo artigianale commerciale" del REU quali sono le categorie ammissibili nella zona industriale e/o artigianale nonché quelle espressamente vietate. Per le categorie ammissibili, occorrerà fissare un areale buffer di distanza di protezione dalle zone residenziali tenendo conto anche della classe acustica massima ammissibile rispetto alle altre zone contermini. La mancata attuazione potrebbe rendere inattuabile la localizzazione di impianti ricompresi nella classe uno.
- Secondo quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, lettere a) ed f), della legge 26 ottobre 1995, n. 447, Legge quadro sull'inquinamento acustico e dalla L.R. n. 34 del 19 ottobre 2009 "Norme in materia di inquinamento acustico per la tutela dell'ambiente nella Regione Calabria" sul contenimento delle emissioni sonore per la classificazione acustica del territorio comunale, si rileva che il livello di dettaglio delle due cartografie allegate alla Relazione tecnica non risultano essere adeguate ai fini della esatta definizione delle zone individuate. Tale formulazione non consente di verificare il rispetto dei criteri per la definizione della zonizzazione acustica stabiliti con DPCM 14/11/1997. Non risultano presenti cartografie rappresentative delle fasce di pertinenza acustica delle reti stradali e ferroviarie, per le quali si applicano le limitazioni di cui al DPR 142/2004.
- Esaminati gli atti e gli elaborati progettuali;
- Per tutto quanto sopra premesso considerato e valutato;

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE

Esprime parere motivato positivo ai fini della Valutazione Ambientale Strategica VAS e dell'Incidenza ambientale sul Piano Strutturale del Comune di Diamante, per come adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 41 del 22 ottobre 2014 e per come rimodulato con deliberazione del Consiglio Comunale dal n. 42 a n. 80 del 15 giugno 2017, secondo le procedure previste dagli art. 13, 14, 15 del D.Lgs. n. 152/06, a condizione che si tenga adeguatamente conto delle seguenti prescrizioni:

1. In tutte le aree edificabili previste nel PSC, compresa la zona agricola, dove esistono impianti colturali di alberi d'ulivo, prima dell'inizio della fase autorizzativa degli interventi, venga demandato al Dipartimento Agricoltura competente il rilascio del parere previsto per l'espianto degli stessi ai sensi dagli artt. 3, 4 e 5 della L.R. 48/2012 e ss.mm.ii..

2. Venga effettuato l'accertamento dei vincoli di uso civico da parte del Perito Istruttore Demaniale (PID), prima della fase di approvazione degli strumenti attuativi o, prima dell'emanazione del permesso di costruire negli altri casi, per come previsto dall'art. 50 comma 3 *bis* della L.R. 19/2002 –“*Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge Urbanistica della Calabria*”.
3. Ai fini dell'ulteriore edificazione delle aree non fornite delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria resta inibita la possibilità di autorizzare nuovi insediamenti e/o interventi diretti fino alla realizzazione dei sottoservizi e l'individuazione delle aree di urbanizzazione secondaria, quale condizione indispensabile per l'ulteriore antropizzazione, eventualmente attraverso la redazione di piani esecutivi preventivi.
4. Nell'ambito di redazione dei piani attuativi nelle zone industriali e artigianali, occorre definire all'art. “93D” “*Aree produttive di tipo artigianale commerciale*” del REU quali sono le categorie ammissibili nella zona industriale e/o artigianale nonché quelle espressamente vietate. Per le categorie ammissibili, occorrerà fissare un valore in decibel secondo la normativa vigente a protezione delle zone residenziali tenendo conto della classe acustica massima ammissibile. È vietata la localizzazione di impianti ricompresi nella classe uno.
5. Venga adeguato e conformato, con tavole di dettaglio, il Piano di Zonizzazione Acustica ai Decreti Attuativi della Legge 26 ottobre 1995, n. 447, Legge quadro sull'inquinamento acustico e della L.R. n. 34 del 19 ottobre 2009 “*Norme in materia di inquinamento acustico per la tutela dell'ambiente nella Regione Calabria*”. Si dovrà garantire la compatibilità tra le Classi acustiche e le destinazioni d'uso previste per ciascuna singola zona del PSC. Si dovrà rispettare la procedura di approvazione del Piano prevista dalla L.R. 34/2009 e si dovranno individuare le modalità di aggiornamento e di revisione in occasione di variazioni sostanziali dei parametri caratterizzanti le classi acustiche assegnate. Inoltre, per le zone soggette a Piani Attuativi, l'approvazione di questi ultimi dovrà essere subordinata alla determinazione della zonizzazione acustica sulla base della destinazione d'uso. Il Regolamento urbanistico, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 447/95, dovrà anche prevedere, al fine di ridurre l'esposizione umana al rumore, il rispetto dei requisiti acustici delle sorgenti sonore interne agli edifici ed i requisiti passivi degli edifici e dei loro componenti in opera, per come stabilito dal DPCM 5 dicembre 1997 e ss.mm.ii.. Il R.E.U. dovrà essere integrato con le Norme di Attuazione della Classificazione acustica, al fine del rilascio degli atti e dei certificati previsti dalla normativa vigente.
6. Vengano recepite le prescrizioni di cui al tavolo tecnico, settore Urbanistica – Regione Calabria del 28/11/2017, nonché le disposizioni normative di cui al Tomo IV del QTRP. In particolare ai sensi dell'articolo 6 del tomo 4 del QTRP, ai fini della tutela delle emergenze oromorfologiche, Singolarità geologiche e geotettoniche e monumenti litici presenti sul territorio comunale, per come elencati al comma 5 punti “A” e “B”, vengano rispettati gli areali minimi di salvaguardia dal bene per come stabiliti al comma 6.
7. Il Regolamento Edilizio Urbanistico (REU) venga adeguato allo schema guida di cui alla DGR 642 del 21.12 2017, pubblicata sul BURC n. 25 del 10/02/2018. Il PSC dovrà essere integrato e/o modificato in coerenza con le prescrizioni indicate dal presente parere e da quelle indicate dai soggetti partecipanti al tavolo tecnico del 28/11/2017.
8. Resta esclusa, dalla presente Valutazione, la parte del territorio delimitato dalla linea SID e relative norme tecniche riguardante il Piano Comunale di Spiaggia rientrante nel demanio marittimo.
9. I Piani Attuativi Unitari (PAU) e gli strumenti di pianificazione negoziata dovranno essere elaborati ai fini del rispetto delle prestazioni ambientali degli edifici e della compatibilità ambientale in aderenza alle condizioni di sostenibilità ambientale per l'attuazione degli stessi.
10. Al fine di implementare un corretto piano di monitoraggio ambientale si ritiene utile che:
 - a. siano individuate le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare;

- b. il sistema di monitoraggio dovrà essere integrato con il monitoraggio di altri strumenti di Pianificazione vigenti, tra cui il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale (PZAC);
- c. vengano individuate modalità e strumenti, per condividere il monitoraggio con gli enti fornitori di dati, e l'implementazione operativa delle banche dati e flussi informativi;
- d. venga garantito l'accesso al pubblico dell'informazione ambientale, e resi disponibili in formato digitale, tutti i dati del monitoraggio, tra cui quello acustico, tramite pubblicazione sul sito ufficiale del Comune;

11. In riferimento alla Legge del 14 Gennaio 2013 n° 10 – “Norme per lo sviluppo degli spazi urbani” il Comune dovrà predisporre il Piano del Verde Urbano secondo le “Linee Guida per la Gestione del Verde Urbano e Prime Indicazioni per una Pianificazione Sostenibile” redatta dal Ministero dell'Ambiente e dalla Tutela del Territorio e del Mare – Comitato per lo sviluppo del Verde pubblico, che dovrà contenere i seguenti elementi:

- *censimento del verde;*
- *un regolamento del verde;*
- *un piano degli interventi sul verde pubblico;*
- *un piano generale delle manutenzioni del verde pubblico;*
- *un piano generale di programmazione del verde;*
- *un piano di promozione del verde.*

12. Sono da assoggettare alla procedura della valutazione di incidenza tutti i singoli progetti/attività del Piano che interessano il sito della Rete Natura 2000, anche se ricadenti all'esterno delle aree vincolate che per la loro attività possono generare impatti negativi e significativi sulla biodiversità degli ecosistemi presenti.

13. L'eventuale alterazione di habitat o degli habitat che ospitano specie animali e vegetali di interesse conservazionistico che sono interessati dalla realizzazione delle opere deve essere adeguatamente salvaguardata.

14. Sia fatto divieto di introduzione all'interno dei confini dei siti Natura 2000 o porzioni di siti di competenza di specie alloctone.




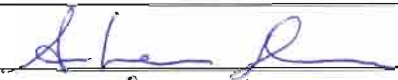


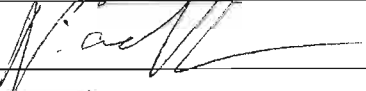
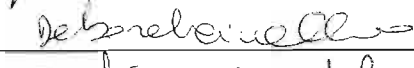

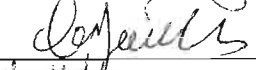
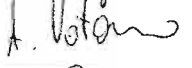
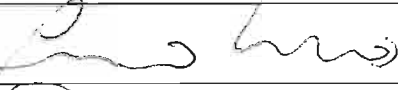
15. Le azioni del PSC dovranno essere coerenti con la Strategia Regionale per la Biodiversità per come prevista dalla DGR n. 845 del 21 dicembre 2010.

Gli elaborati di piano dovranno essere adeguati prima della definitiva approvazione alle osservazioni sopra riportate, nonché a quanto prescritto dai Dipartimenti che hanno espresso parere in sede di seduta del Tavolo Tecnico del 28/11/2017, istituito con DGR 473/2016 e DDS n° 8 del 01/02/2017.

La procedura di VAS in oggetto non esonera i proponenti degli interventi progettuali attuativi del PSC all'acquisizione di ogni parere e/o autorizzazione prevista per norma, incluse la Valutazione di Impatto Ambientale ed il parere paesaggistico.

Resta inteso che la Struttura Tecnica di Valutazione ha espresso il parere su atti ed elaborati presentati dal Proponente e pertanto qualunque diffonità o dichiarazione mendace dei progettisti su quanto esposto e/o dichiarato negli elaborati presentati inficiano il parere medesimo.

LA STV

1	Presidente	Orsola Reillo	
2	Vice-Presidente		
3	Ing.	Francesco SOLLAZZO	
4	Ing.	Antonino DEMASI	
5	Dott.ssa	Rossella DEFINA	
6	Dott.	Salvatore SCALISE	
7	Dott.	Nicola CASERTA	
8	Dott.ssa	Deborah CIMELLARO	
9	Geom.	Angelo Antonio CORAPI (Rapp. A.R.P.A.CAL).	
10	Ing.	Costantino GAMBARDELLA	
11	Dott.	Antonino Giuseppe VOTANO	
12	Dott.	Saverio CURCIO	
13	Ing.	Vincenzo BARONE	